

ATTO N. DCR 34

DEL 13/02/2024

DECRETO

OGGETTO: ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'INCLUSIONE DELLA POPOLAZIONE STUDENTESCA CON DISABILITÀ NEL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE E NEL PROGETTO DI VITA, SOTTOSCRITTO IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 104/92 TRA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO E I COMUNI DI NICHELINO, VINOVO, NONE E CANDIOLO, IL C.I.S.A. 12 - CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO ASSISTENZIALE NICHELINO, VINOVO, NONE E CANDIOLO, L'ASL TO 5, GLI ISTITUTI COMPRENSIVI DI NICHELINO 1-2-3-4, GLI ISTITUTI COMPRENSIVI DI VINOVO, NONE E CANDIOLO, GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE "J.C. MAXWELL" E "ERASMO DA ROTTERDAM" DI NICHELINO, LE SCUOLE DELL'INFANZIA "SAN MATTEO" DI NICHELINO, "ASILO INFANTILE" DI VINOVO E "VILLA DI MONT PASCAL" DI CANDIOLO.

LA CONSIGLIERA DELEGATA

Dato atto altresì che, a seguito della consultazione elettorale tenutasi nei giorni 3-4 ottobre e 17-18 ottobre 2021, Stefano Lo Russo è stato proclamato, il 27 ottobre 2021, Sindaco di Torino e conseguentemente, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della Legge 7 aprile 2014 n. 56, Sindaco, altresì, della Città Metropolitana di Torino;

Dato atto che con Decreto del Sindaco metropolitano DCRS n. 1 del 13/01/2022, ad oggetto: «Legge 7 aprile 2014 n. 56 – Nomina Vicesindaco e assegnazione deleghe di funzioni amministrative ai Consiglieri Metropolitani», sono state conferite alla Consigliera metropolitana Caterina Greco le seguenti deleghe: bilancio, istruzione, sistema educativo, rete scolastica;

Premesso che:

- l'articolo 13 della legge n. 104 del 5 febbraio 1992 e s.m.i. recante "*Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*", prevede che «L'integrazione scolastica della persona handicappata si realizza [...] anche attraverso: a) la programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio- assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con altre attività sul territorio gestite da enti pubblici o privati. A tale scopo gli enti locali, gli organi scolastici e le unità sanitarie locali, nell'ambito delle rispettive competenze, stipulano gli accordi di programma di cui all'articolo 27 della legge 8 Giugno 1990, n. 142»;
- l'articolo 15 della legge regionale n. 28 del 28.12.2007 e s.m.i. recante "*Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa*" prevede:
 - che «gli interventi per l'integrazione scolastica degli alunni disabili o con esigenze educative speciali sono attuati nel quadro degli accordi di programma previsti dall'articolo 17 della legge regionale 8

gennaio 2004, n.1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento)»;

- che i comuni e le province nell'ambito dei predetti accordi, nei limiti delle disponibilità assegnate nell'ambito dell'atto di indirizzo regionale di cui all'art. 27 della sopra citata legge regionale, in concerto con le istituzioni scolastiche e le aziende sanitarie provvedano agli interventi diretti ad assicurare l'accesso e la frequenza al sistema scolastico e formativo degli allievi con disabilità attraverso la fornitura del servizio di trasporto speciale, di materiale didattico e strumentale, nonché di personale destinato a favorire l'autonomia e le capacità di comunicazione.

Visto il testo dell'Accordo di programma con durata prevista di anni tre dalla data di sottoscrizione dello stesso, elaborato per favorire e sostenere l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità e altri Bisogni Educativi Speciali come previsto dalla legge n. 104/1992 e dalla legge regionale n. 28/07 e s.m.i., dal gruppo tecnico interistituzionale composto da rappresentanti dei Comuni di Nichelino, Vinovo, None e Candiolo, della Città Metropolitana di Torino, del C.I.S.A. 12 - Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale di Nichelino, Vinovo, None e Candiolo, dell'ASL TO 5, degli Istituti Comprensivi di Nichelino 1 – 2 – 3 - 4, degli Istituti Comprensivi di Vinovo, None e Candiolo, degli Istituti di Istruzione Superiore "J.C. Maxwell" ed "Erasmus da Rotterdam" di Nichelino, delle Scuole Dell'Infanzia "San Matteo" di Nichelino, "Asilo Infantile" di Vinovo, "Villa di Mont Pascal" di Candiolo, dell'Agenzia Formativa "E.N.G.I.M. Piemonte" di Nichelino che viene allegato al presente atto, di cui è parte integrante e sostanziale;

Considerato che l'Accordo:

- pone a fondamento la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 13/01/2006 e ratificata dal Parlamento Italiano con la legge n. 18 nel 2009;
- ha come scopo fondamentale la sistematizzazione, la formalizzazione, lo sviluppo ed l'implementazione dei compiti istituzionali e delle buone prassi, attuate negli anni dagli Enti sottoscrittori, in materia di inclusione scolastica e di passaggio alla vita adulta;
- vuole rafforzare l'esistenza di una rete territoriale tra le Famiglie, le Istituzioni Scolastiche, i Servizi Socio Assistenziali, i Servizi Sanitari, gli Enti Locali, le risorse informali, il volontariato, per condividere un progetto di vita personalizzato e partecipato, in una comunità che considera la scuola un diritto irrinunciabile, un impegno e una risorsa insostituibile per tutti/e: una scuola inserita in un territorio in cui tutte le realtà sottoscrittrici si impegnano affinché le barriere fisiche e relazionali si trasformino in facilitatori secondo il principio dell'accomodamento ragionevole prescritto dalla Convenzione ONU sopra citata, che sancisce nel Preambolo lettera e): "La disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri."

Dato atto che al momento della sottoscrizione potranno essere apportate modifiche meramente formali che si rendessero necessarie;

Precisato che gli interventi di competenza della Città Metropolitana riportati nel testo dell'accordo sono da considerarsi attuabili limitatamente alle risorse che saranno stanziare sui bilanci degli esercizi finanziari interessati dalla durata dell'Accordo e con riferimento ai trasferimenti regionali di cui alla legge regionale 28.12.2007 n. 28 e s.m.i..

Dato atto che Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art. 5 della legge 241/1990 e s.m.i., è la Dott.ssa Monica TARCHI - Dirigente Direzione Istruzione e Sviluppo Sociale, la quale ha dichiarato l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90, degli art. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. 62/13 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino nei confronti dei destinatari del

presente atto.

Visti:

- la L.R. 29 ottobre 2015, n.23 avente a oggetto il "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della Legge 7 aprile 2014, 56";
- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- l'articolo 16 dello Statuto Metropolitano che disciplina la nomina e le attribuzioni del Vicesindaco, dei Consiglieri Delegati e dell'Organismo di Coordinamento dei Consiglieri Delegati;
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano in tema di giusto procedimento;
- l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

DECRETA

1. di approvare Accordo di Programma per l'inclusione della popolazione studentesca con disabilità nel sistema di istruzione e formazione e nel progetto di vita tra la Città metropolitana di Torino e i Firmatari "Allegato A" al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che per gli interventi di competenza della Città Metropolitana si provvederà, con specifici atti, limitatamente alle risorse disponibili sui bilanci degli esercizi finanziari interessati dalla durata dell'Accordo medesimo e con riferimento a trasferimenti regionali di cui alla L.R. 28/12/2007 n. 28 e s.m.i..
3. di dare atto che il suddetto Accordo avrà validità per la durata di anni tre a far data dalla sottoscrizione;
4. di dare altresì atto che al momento della sottoscrizione potranno essere apportate le modifiche meramente formali che si rendessero necessarie;
5. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

Il presente provvedimento, non comportando oneri di spesa, non assume rilevanza contabile.

Torino, 13/02/2024

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

LA DIRIGENTE
Monica Tarchi

LA CONSIGLIERA DELEGATA

Caterina Greco

ACCORDO DI PROGRAMMA IN MATERIA DI INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ O CON ESIGENZE EDUCATIVE SPECIALI (E.E.S.)

stipulato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000 ed in attuazione della Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 *“Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”* e della Legge Regionale n. 28 del 28 dicembre 2007 *“Norme sull’istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa”*.

tra:

- Città Metropolitana di Torino - Direzione Istruzione e sviluppo sociale – Diritto allo studio
- C.I.S.A. 12 Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale Nichelino, Vinovo, None e Candiolo
- Comune di Nichelino
- Comune di Vinovo
- Comune di None
- Comune di Candiolo
- ASL TO 5
- Istituto Comprensivo Nichelino 1
- Istituto Comprensivo Nichelino 2
- Istituto Comprensivo Nichelino 3
- Istituto Comprensivo Nichelino 4
- Istituto Comprensivo Vinovo
- Istituto Comprensivo None
- Istituto Comprensivo Candiolo
- I.I.S. J.C. Maxwell di Nichelino
- I.I.S. Erasmo da Rotterdam di Nichelino
- ENGIM Piemonte – Nichelino
- Infanzia “San Matteo” Nichelino
- Infanzia “Asilo Infantile” Vinovo
- Infanzia “Villa di Mont Pascal” Candiolo

INDICE

Premessa.....	Pag. 3
Art. 1 - Finalità	Pag. 4
Art. 2 - Beneficiari	P
a g. 5	
Art. 3– La famiglia	Pag. 5
Art. 4 - Strumenti di attuazione dell’Accordo	Pag. 6
Art. 5 – Competenze degli enti aderenti in materia di Integrazione Scolastica ...	Pag. 8
a) La Città Metropolitana di Torino	Pag. 8
b) I Comuni	Pag. 9
c) Il C.I.S.A. 12 - Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale	Pag. 10
d) L’Azienda Sanitaria Locale A.S.L. TO 5	Pag. 11
e) La scuola	Pag. 13
f) Le Agenzie Formative	Pag. 15
Art. 6 – Durata dell’Accordo	Pag. 21
Art. 7 – Modalità di diffusione	Pag. 22
Riferimenti legislativi	Pag. 23

PREMESSA

Il presente Accordo intende formalizzare la collaborazione già attiva sul territorio del Consorzio in materia di inclusione scolastica degli alunni con disabilità certificati o con esigenze educative speciali (E.E.S., vedi D.G.R. n. 20- 7246 del 17/3/2014).

Partendo dall'analisi congiunta in confronti collegiali che hanno coinvolto tutti i sottoscrittori, sono state evidenziate le prassi esistenti da valorizzare ed implementare nonché le possibili nuove sinergie attivabili ed i percorsi da disegnare per mantenere una continuità ed una congruità degli interventi che sostanziano il Progetto di Vita (P.V.) di ogni alunna/o certificato. Il P.V. partecipato, personalizzato e coprogettato con la famiglia include sia l'esperienza scolastica/formativa che gli interventi educativi ed i percorsi riabilitativi extrascolastici; è quindi una progettazione a più voci: il minore stesso, la sua famiglia, la comunità educante, gli specialisti e tutti coloro che a vario titolo partecipano al processo di crescita della persona.

L'Accordo, pertanto, si basa sui seguenti presupposti fondamentali:

- Porre a fondamento la Convenzione ONU per i Diritti delle persone con disabilità del 2006, ratificata nella legge 18/2009 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità) e nella L.R. 3/2019 (Promozione delle politiche a favore delle persone con disabilità) in modo da costruire un territorio in cui tutte le realtà sottoscrittrici si impegnano affinché le barriere fisiche e relazionali si trasformino in facilitatori secondo il principio dell'accomodamento ragionevole prescritto dalla Convenzione ONU sopra citata, che sancisce nel Preambolo lettera e): "La disabilità è un concetto in evoluzione ed è il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri."
- Con il termine inclusione si intende valorizzare e riconoscere il valore di tutte le differenze. Inclusione come estensione del concetto di integrazione che coinvolge non solo le alunne e gli alunni con disabilità o EES, formalmente certificati, ma tutti i compagni, con le loro difficoltà e diversità. Il costante e continuo incremento degli allievi con certificazione, ma anche la contestuale presenza di altri allievi con Bisogni Educativi Speciali, impegnano le istituzioni educative, scolastiche, sanitarie e i comuni alla difficile ricerca di risorse e modalità organizzative straordinarie.
- Le azioni e gli interventi sono rivolti alle persone con disabilità (L. 104/92) o con esigenze educative speciali (D.G.R. n. 20- 7246 del 17/3/2014), al fine di costruire un percorso educativo/formativo personalizzato (Progetto di vita); gli interventi sono dunque pensati e realizzati in una logica di continuità e coerenza rispetto ai diversi contesti di vita della persona (scolastico ed extrascolastico) ai suoi diritti, bisogni e desideri. In conformità alla previsione di cui all'articolo 15 L.R. 28/07, il riferimento alle persone con disabilità è da intendersi sempre esteso anche alle persone con esigenze educative speciali.
- Necessità di garantire una regia efficace che governi tutti gli attori coinvolti e tutte le azioni messe in campo, partendo dalla condivisione sostanziale di obiettivi e percorsi. Individuazione delle competenze, delle attribuzioni in materia, delle risorse degli Enti firmatari e degli impegni assunti da ciascun ente in relazione al presente Accordo, da definirsi in modo univoco ed inequivocabile; formalizzazione di una metodologia di

lavoro integrata e multidisciplinare, che coinvolga ed impegni i vari sottoscrittori dell'Accordo, valorizzando una prassi relazionale e comunicativa favorente parità di ascolto e parola, reciprocità di tempi e compiti e capacità di messa in discussione di ognuno.

Art. 1 - Finalità

L'Accordo intende in primo luogo promuovere il benessere e il successo formativo delle bambine e dei bambini e delle ragazze e dei ragazzi con disabilità e EES, con attenzione al pieno sviluppo delle loro capacità, e la valorizzazione della loro presenza come risorsa didattico-formativa anche per il gruppo classe e la comunità educante.

Il diritto del soggetto con disabilità allo sviluppo della propria persona, al perseguimento della maggiore autonomia possibile e alla piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri, diviene tanto più concreto quanto più i servizi sono accessibili, mirati, personalizzati e coprogettati con la persona interessata e con la sua famiglia e quanto più gli interventi di sostegno previsti e disponibili, sono coordinati tra di loro, assicurati in modo continuativo ed integrato, organizzati in modo tempestivo, flessibile e rapportato al diritto di cui sopra. Pertanto, TUTTI GLI ENTI FIRMATARI DEL PRESENTE ACCORDO SI IMPEGNANO A:

- garantire il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di vita indipendente della persona con disabilità (art 19 Convenzione: 'Vita indipendente e inclusione nella società') lì dove per 'indipendenza' deve intendersi il pieno godimento dei diritti indipendentemente dalla propria menomazione;
- garantire il diritto allo studio dell'alunno/a con disabilità o Esigenze Educative Speciali;
- favorire, come obiettivo primario, la piena inclusione di tutti gli alunni nella scuola, promuovendo un contesto che supporti e favorisca lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nell'autonomia e nella socializzazione, riconoscendo e stimolando le opportunità di ciascuno di apportare un contributo alla società;
- promuovere la continuità di sviluppo durante tutto l'iter formativo e della frequenza scolastica a partire dall'asilo nido all'Università, attivando interventi nel passaggio da un ordine di scuola all'altro;
- attivare azioni volte a favorire un corretto orientamento scolastico e/o professionale, ottimizzando le risorse disponibili;
- favorire la piena inclusione dell'alunno con disabilità nella società ed il supporto alla sua famiglia attraverso la promozione del progetto di vita partecipato e personalizzato;
- attuare interventi precoci atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione;
- prevenire e rimuovere le "barriere" ambientali e culturali che ostacolano un armonioso percorso di crescita della persona, il raggiungimento della massima autonomia possibile, la partecipazione alla vita della collettività, la possibilità di scegliere e autodeterminarsi come qualsiasi altra persona;
- definire le modalità di collegamento fra i progetti educativo, riabilitativo e di socializzazione stilati sulla base della diagnosi funzionale, del profilo dinamico funzionale e del profilo di funzionamento ICF, in conformità a quanto stabilito dalle D.G.R. n. 15-6181 del 29.07.2013 e D.G.R.16-7072 del 04.02.2014.
- organizzare, nell'ambito delle competenze di ciascun ente firmatario, momenti di formazione ed aggiornamento per tutti i soggetti coinvolti nella progettualità individualizzata;

- promuovere iniziative congiunte di monitoraggio, verifica dei risultati raggiunti,
- ri-progettazione in relazione agli obiettivi condivisi con tutti gli attori della comunità educante ivi compresa la persona con disabilità e la sua famiglia;
- garantire il mantenimento di un livello omogeneo dei servizi attivati in base al presente Accordo, sull'intero ambito territoriale interessato e tendere al miglioramento dell'efficacia degli interventi, generalizzando prassi ed esperienze innovative virtuose e funzionali.
- promuovere sperimentazioni di modalità innovative di gestione delle risorse e dei servizi, al fine di migliorarne l'efficienza ed efficacia.

Il perseguimento delle finalità implica un percorso comune e costituisce punto di riferimento per ciascun ente firmatario ai fini del mantenimento degli impegni assunti, per l'attuazione del lavoro in rete, con una costante attenzione alle esigenze della persona con disabilità e della sua famiglia che, salvo i casi eccezionali di pertinenza dell'Autorità Giudiziaria, è titolare di ogni decisione e deve essere coinvolta, ascoltata e sostenuta durante tutto il percorso scolastico.

Gli incontri sistematici con le famiglie sono previsti a vari livelli nell'ambito del percorso progettato per ogni singola alunna e alunno.

E' altresì favorito il rapporto con le associazioni di volontariato, per l'attivazione di interventi per gli alunni con disabilità, integrativi del progetto.

Art. 2 – Beneficiari

Vengono individuati, come soggetti aventi diritto, le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni con disabilità e con Esigenze Educative Speciali (E.E.S.).

In base alla L. 104/92, è riconosciuto come soggetto con disabilità chi presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione. Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazioni di gravità.

In base all'art.1 comma 2 della Convenzione: 'Per persone con disabilità si intendono coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri.'

In base alla DGR N.20 – 7246 /2014, sono individuate all'interno della generale categoria dei BES, I bisogni derivanti dalle Esigenze Educative Speciali (EES) che rappresentano condizioni di salute a rilevanza sanitaria e per le quali I Servizi sanitari possono accertarne la diagnosi e certificarla per favorire l'inclusione nel percorso scolastico.

Art. 3 – La famiglia

La famiglia è esplicitamente riconosciuta come parte integrante del processo di sviluppo delle bambine e dei bambini e delle ragazze e dei ragazzi a partire da testo costituzionale art.30 c.1; adempie ai suoi compiti di mantenimento, istruzione ed educazione, è titolare di ogni scelta, pertanto:

- dopo aver presentato il verbale di accertamento dell'Handicap ai sensi della legge 104/1992 e il documento relativo alla diagnosi funzionale, oppure la certificazione di E.E.S., dà inizio alle procedure per il diritto all'educazione ed istruzione del proprio figlio/a. In virtù di una conoscenza unica e insostituibile della persona, può metterne in luce i punti di forza e di fragilità, contribuisce a evidenziarne i diritti, desideri e le necessità affinché le risposte del sistema scolastico siano effettivamente appropriate e sempre tempestive.
- Si impegna a fornire alla scuola, in tempi utili, tutta la documentazione necessaria affinché questa possa attivare tutte le misure idonee per un efficace sistema di inclusione delle alunne e degli alunni, compresa la richiesta di assegnazione delle figure professionali per il sostegno scolastico, l'assistenza di base e l'assistenza specialistica. Partecipa alla definizione del profilo e percorso educativo-formativo. La famiglia è parte dell'Unità Multidisciplinare Integrata scolastica e concorre alla stesura del Profilo Descrittivo di Funzionamento e del Progetto Multidisciplinare per l'inclusione; concorre alla compilazione e verifica del PEI in ambito del GLO.

La famiglia o l'esercente la potestà genitoriale è titolare del "Progetto di vita" e tutti gli enti coinvolti nell'Accordo di programma garantiranno la collaborazione con essa: deve essere interpellata, consultata, coinvolta e sostenuta nella definizione del percorso di integrazione scolastica e sociale più idoneo alla persona con disabilità.

Salvo i casi di pertinenza dell'Autorità Giudiziaria, è titolare di ogni decisione: essa provvede alla segnalazione dell'alunno e collabora con i docenti e con gli operatori del servizio di assistenza specialistica, alla definizione del Progetto Educativo Individualizzato riferito all'alunno con disabilità.

I genitori del minore partecipano al Gruppo Operativo di lavoro per l'inclusione GLO, per la stesura del PEI, unitamente agli altri operatori della scuola e dei servizi socio-sanitari, come introdotto dal D.lgs. n.66/2017 e definito dal D.l. n.182/2020.

Si ritiene inoltre che, la famiglia, debba essere vista come interlocutore prezioso in ambito di consultazione in materia di abbattimento barriere architettoniche o adeguamenti e progettazione di ambienti e servizi adibiti per soggetti con disabilità. Ridefinire, quindi, l'impatto dei fattori ambientali rispetto alle attività e alla partecipazione dell'alunno con disabilità.

Art. 4 – Strumenti di attuazione dell'Accordo

1. Si individua come strumento privilegiato per l'attuazione del presente Accordo di Programma, il "**Gruppo di Monitoraggio sull'Integrazione Scolastica**". Tale Gruppo, di natura tecnica, è composto da un rappresentante titolare ed uno supplente per ciascuno dei soggetti istituzionali sottoindicati:
 - Città Metropolitana di Torino – ufficio Diritto allo studio
 - CISA 12 – Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale Nichelino, Vinovo, None e Candiolo
 - Azienda Sanitaria Locale TO 5
 - rappresentanti delle Amministrazioni Comunali aderenti all'accordo
 - per la Scuola:
 - 1 rappresentante per ogni grado di scuola;
 - 1 rappresentante degli asili nido;
 - 1 rappresentante delle Agenzie formative

E' prevista la partecipazione dell'Ente del Terzo Settore a cui il CISA 12 affida la gestione del servizio di assistenza specialistica in ambito scolastico a seguito di gara d'appalto.

La composizione del Gruppo di Monitoraggio potrà essere eventualmente integrata, da ulteriori soggetti, a seconda delle tematiche poste all'ordine del giorno.

Il coordinamento del gruppo è attribuito al CISA 12, in qualità di gestore del servizio di assistenza specialistica in ambito scolastico su delega delle quattro Amministrazioni comunali di ambito.

Il Gruppo di Monitoraggio sull'Integrazione Scolastica si riunisce di norma due volte all'anno, e comunque ogni volta che se ne ravvisi la necessità; i suoi compiti sono i seguenti:

- realizzare un "osservatorio permanente" sul fenomeno disabilità in ambito scolastico/formativo, che parta da una dettagliata fotografia di criticità ed ostacoli sui quali co-progettare iniziative volte al loro superamento;
- promuovere, a metà del periodo di vigenza dell'Accordo o qualora se ne ravvisi la necessità, la convocazione di tutti gli Enti firmatari del presente Accordo.
- formulare proposte dirette agli enti rappresentati, in ordine a strategie ed interventi da attuare e verificare lo stato delle risorse disponibili;
- formulare proposte di modifica al testo dell'Accordo, in relazione a intervenute innovazioni normative.

2. E' istituita la **Commissione Tecnica Integrata Multidisciplinare** con il compito di valutare i progetti di integrazione scolastica predisposti dalle scuole, con particolare attenzione al coinvolgimento in termini di risorse professionali e/o finanziarie dei diversi enti che, ai sensi della normativa vigente, debbono concorrere a garantire il diritto allo studio e al complessivo progetto di vita dell'alunno.

La Commissione è presieduta dal CISA 12 ed è composta da rappresentanti di:

- Amministrazioni comunali
- CISA 12
- ASL TO 5
- Scuole del territorio di ogni ordine e grado a partire dall'Asilo Nido
- Città Metropolitana - Ufficio Diritto allo studio
- Agenzie Formative territoriali

E' prevista la partecipazione dell'Ente del Terzo Settore a cui il CISA 12 affida la gestione del servizio a seguito di gara ad evidenza pubblica.

Le scuole devono presentare le richieste di intervento specialistico in ambito scolastico comprese nei Progetti Educativi Individualizzati entro il termine dell'Anno Scolastico in corso.

La Commissione dovrà programmare la propria attività in modo tale da garantire l'avvio a inizio di anno scolastico degli interventi specialistici previsti e validati, il monitoraggio e la valutazione di nuove richieste pervenute ad anno scolastico avviato. Eventuali variazioni dei progetti debbono essere convalidate dalla Commissione.

La Commissione Tecnica Integrata Multidisciplinare può valutare ed autorizzare l'avvio di progetti di supporto rivolti agli alunni per i quali la scuola evidenzia particolari difficoltà in ambito relazionale, comportamentale o di autonomia e comunicazione, non necessariamente con certificazione di disabilità, al fine di favorirne l'integrazione nella classe.

Art. 5 – Competenze degli enti aderenti, in materia di Inclusione Scolastica

a) La Città' Metropolitana di Torino

La Città Metropolitana di Torino, ufficio del Diritto allo Studio – Direzione Istruzione e sviluppo sociale, nell'ambito della delega operata dalla Regione Piemonte e delle proprie competenze si impegna a predisporre il Piano Annuale Metropolitano sul Diritto allo studio previsto dalla L.R. 28/02007 per quanto attiene l'inclusione scolastica delle allieve e degli allievi con disabilità e altri BES (se le risorse lo consentono) secondo l'atto di indirizzo e i trasferimenti finanziari da parte della Regione Piemonte.

Specificatamente il Piano annuale prevede di:

- Rimborsare i costi sostenuti dai Comuni di residenza per l'organizzazione e la gestione del servizio di trasporto specifico per studenti/esse con disabilità frequentanti percorsi scolastici secondari di secondo grado o della formazione professionale utili all'assolvimento dell'obbligo scolastico. Il rimborso si riferisce unicamente al tragitto casa – scuola diretta all'istituzione scolastica più prossima alla residenza dello/a studente/ssa in cui sia presente l'indirizzo di studio prescelto.
- Finanziare le scuole statali secondarie di secondo grado per interventi di supporto educativo e di operatori sociosanitari rivolti agli/le studenti/esse iscritti presso le stesse istituzioni con certificazione di disabilità o altri BES secondo le modalità definite annualmente nel Piano Metropolitano per il Diritto allo studio, la cui linea di indirizzo prevede di dare maggiore importanza e rilevanza alla funzione di ponte dell'educatore tra l* student* e la classe, in modo da trasformare i fattori ambientali (intesi in senso sia fisico che relazionale) da potenziali barriere (materiali e immateriali) a facilitatori creando contesti didattici e relazionali autenticamente inclusivi per tutti/e. Se la disabilità, come ci dice il preambolo della Convenzione ONU sui Diritti delle persone con disabilità, è il risultato dell'interazione tra “persone con menomazioni e barriere comportamentali e ambientali che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri”, il destinatario del supporto educativo specialistico non può più essere il singolo studente ma l'interazione relazionale con la sua classe e i suoi docenti (curricolari e di sostegno). E' necessario, dunque, spostare il focus dell'intervento dalla disabilità in sé e per sé, all'ambiente in cui una persona vive, studia, socializza e nel post-diploma lavora.
- sostenere progetti di continuità verso la vita adulta e indipendente delle allieve e degli allievi con disabilità, predisposti dalle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, anche mediante collaborazioni con altre istituzioni del territorio, secondo le indicazioni che di volta in volta verranno fornite dalla Città metropolitana, supportando il più possibile e secondo le proprie competenze il progetto di vita partecipato e personalizzato attraverso il lavoro di rete con tutti i servizi coinvolti, pubblici e privati, sociosanitari e del terzo settore insieme allo/la studente/essa e la sua famiglia.

- Promuovere altre iniziative complementari, sussidiarie e formative sulle tematiche oggetto del presente accordo di programma, in collaborazione con istituzioni e enti formativi del territorio rivolte sia agli studenti sia al personale scolastico, qualora vi fossero idonee risorse finanziarie finalizzate in particolare all'accoglienza degli studenti e delle studentesse con bisogni educativi speciali, per sostenere progettazioni innovative e sperimentali quali modalità didattiche inclusive e accessibili a tutti e supporto ai progetti di vita indipendente post scuola in linea con la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e/o progetti specifici per altri BES in rete con le risorse del territorio e con enti pubblici e privati (associazioni, terzo settore, fondazioni...).
- Collaborare con gli altri enti nella progettazione e attuazione di percorsi di formazione comune del personale addetto all'inclusione delle allieve e degli allievi con disabilità o di altri BES.
- Promuovere e favorire il raccordo e le necessarie integrazioni tra gli interventi e le azioni realizzate con il presente accordo e le azioni promosse e realizzate nell'ambito dei rispettivi tavoli di concertazione del sociale esistenti.
- Nei territori in cui, in base all'Accordo di programma si sia costituita una commissione di valutazione inter - istituzionale delle richieste di supporto educativo/oss, sarà riconosciuta una percentuale di rimborso da stabilirsi annualmente in base alle risorse disponibili, a parziale copertura dei costi sostenuti dai Consorzi socioassistenziali per l'assistenza specialistica rivolta ad alunne/i con disabilità nonché per le spese di trasporto specificamente dedicato
- Promuovere sul territorio progetti di sistema innovativi e sperimentali definiti annualmente nel Piano.

Se le risorse lo consentono erogare un finanziamento, a parziale copertura dei costi sostenuti dai Comuni per l'assistenza specialistica rivolta ad alunne/i con disabilità nonché per le spese di trasporto specificamente dedicato agli allievi con disabilità non in grado di raggiungere in maniera autonoma il plesso scolastico più prossimo alla residenza, frequentanti la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (scuola primaria e secondaria di primo grado). La percentuale a copertura delle spese dei singoli comuni sarà determinata annualmente a seguito della comunicazione da parte della Regione dei trasferimenti operati per la Città metropolitana e sarà erogata se il Ministero non darà direttamente le risorse aggiuntive ai Comuni.

b) I Comuni

I Comuni si impegnano, nell'ambito delle proprie competenze e compatibilmente con le disponibilità di Bilancio, a ricercare le risorse finanziarie per garantire il diritto allo studio degli alunni con disabilità ed E.E.S., attraverso azioni tese a:

- sostenere i Progetti Educativi predisposti dalle scuole a favore di alunni con disabilità ed E.E.S.;
- partecipare con proprio personale, nelle modalità previste dall'articolo 4 comma 2, alla Commissione Tecnica Multidisciplinare Integrata
- assicurare agli alunni con disabilità ed E.E.S. un'adeguata assistenza per l'inclusione scolastica finalizzata all'autonomia e alla socializzazione, ad integrazione dell'assistenza fornita dal personale della scuola. I fondi a ciò destinati saranno assegnati al CISA 12 che li utilizzerà per interventi educativi specialistici da attivare nelle scuole del primo grado di istruzione e negli Asili nido.

- sostenere nella ripartizione dei fondi per l'assistenza scolastica gli interventi a favore degli alunni con disabilità;
- eliminare le barriere architettoniche negli edifici scolastici di competenza, secondo il relativo Piano comunale tramite progetti specifici e richieste di finanziamento allo Stato;
- fornire trasporto specializzato gratuito per gli alunni che frequentano la scuola dell'obbligo, intendendosi per scuola dell'obbligo la scuola primaria e secondaria di I° grado (L. 118/71, art. 28 comma 1), anche per attività svolte dalla classe fuori sede, purché in orario scolastico. Trasporti verso Istituti Scolastici fuori dal Comune di residenza e "non" di competenza territoriale potranno essere attivati esclusivamente a fronte di progetti specifici concordati e sottoscritti dai servizi territoriali richiedenti il trasporto e dal Comune di residenza;
- fornire nei plessi scolastici di competenza arredi idonei;
- fornire nelle scuole di competenza sussidi didattici e ausili individuali idonei ad assicurare l'efficacia del processo educativo degli alunni con disabilità eventualmente anche tramite gestione dei fondi regionali per il diritto allo studio, ad eccezione dei casi di competenza della Città Metropolitana o del Servizio Sanitario o della Scuola Polo;
- garantire l'inserimento di bambini con disabilità negli asili nido comunali, anche con apposite convenzioni tra Comune di residenza del bambino e il Comune fornitore dei Servizi
- inserire nel capitolato per l'appalto del servizio refezione specifica fornitura di diete particolari; dotarsi degli accessori eventualmente utili a rendere fruibile il pasto;
- collaborare, nel merito della continuità educativa e didattica fra i diversi gradi di scuola, con le altre istituzioni per attuare un percorso di continuità favorendo progetti di carattere sociale, culturale, sportivo con l'eventuale collaborazione di associazioni di volontariato, culturali e sportive;
- favorire la partecipazione degli alunni con disabilità, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, alle attività extrascolastiche quali centri estivi, attività sportive-ricreative.

c) Il C.I.S.A. 12 - Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale

Il CISA 12, su delega specifica dei Comuni consorziati e nei limiti delle risorse assegnate dai Comuni stessi, gestisce il servizio di assistenza specialistica scolastica a favore degli alunni con disabilità ed EES residenti nel territorio consortile, inseriti in tutte le scuole dell'infanzia e del primo grado di istruzione, pubbliche e paritarie, nonché nei nidi. La gestione del servizio è affidata con gara d'appalto ad Ente del terzo settore che fornisce il personale idoneo.

Il CISA 12 partecipa al presente accordo con propri operatori per:

- Coordinare le attività della Commissione Tecnica Multidisciplinare Integrata, di cui all'art. 4 comma 2, con funzioni di coordinamento, consulenza tecnica e di segreteria, all'interno della quale si valutano i progetti individuali e gli interventi di Assistenza specialistica Scolastica.
- Partecipare alle Commissioni di valutazione (UMVD) e ai Gruppi di lavoro integrati con l'ASL TO 5.
- Aggiornare la cartella informativa sociale, in uso presso l'Ente, di ogni soggetto con disabilità o E.E.S. preso in carico.

- Esercitare le funzioni in materia di servizi sociali, relative agli alunni con disabilità sensoriali, ai sensi dell'art. 8 comma 5 della L. 328/2000 e secondo quanto previsto dall'art. 5 della L.R. 1 dell'8/1/2004 che ha previsto il trasferimento delle competenze in capo agli Enti Locali. I progetti sono concertati con la famiglia, con i servizi di neuropsichiatria infantile e di Psicologia dell'Età evolutiva, i servizi di riabilitazione dell'A.S.L. TO 5, con la Scuola e con le Agenzie formative coinvolte.
- Favorire in collaborazione con la famiglia, l'ASL e la Scuola il "Progetto individuale" dell'alunno con disabilità o E.E.S., fino alla fine del percorso scolastico.
- Attivare, su specifico progetto individuale, predisposto dall'assistente sociale referente, lo specialista sanitario ed in accordo con la famiglia, interventi di: educativa territoriale, assistenza domiciliare e tutti gli altri interventi previsti dalla normativa vigente.
- Garantire tramite l'assistente sociale di riferimento, l'integrazione e il coordinamento di tutti gli interventi attivi per ogni singolo progetto individuale.
- Collaborare in integrazione con i Comuni Consorziati per garantire la partecipazione degli alunni con disabilità ed E.E.S. ai centri estivi, condividendo le strategie messe in atto in ambito scolastico.
- Curare, attraverso la progettualità del Servizio Inserimenti Lavorativi, la valutazione e progettazione, anche in raccordo con i Centri per l'Impiego, della transizione dai percorsi di istruzione e/o formazione professionale ai percorsi educativo-formativi finalizzati all'inclusione lavorativa ai sensi della legge 68/99.

In qualità di delegato dai Comuni per la programmazione del Servizio di Assistenza Scolastica specialistica, il CISA 12:

- presiede e coordina la Commissione Tecnica Multidisciplinare Integrata di cui all'art. 4.
- gestisce su delega dei Comuni del Consorzio, i progetti individuali per l'assistenza all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità ed E.E.S. inseriti nell'asilo nido, nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado, attraverso personale qualificato avvalendosi del servizio di Cooperative appositamente individuate, per svolgere compiti di assistenza specialistica, facilitazione dell'autonomia e della comunicazione;
- partecipa al GLO con gli operatori referenti della situazione,
- gestisce l'intervento di mediazione alla comunicazione a favore di alunni con disabilità sensoriale nel primo e secondo ciclo di studi, avvalendosi del servizio di Agenzie specializzate iscritte al Registro regionale di accreditamento;
- cura gli adempimenti relativi alla richiesta di accesso a finanziamenti erogati da Città Metropolitana per il diritto allo studio, ex L.R. n. 28 del 28.12.2007 e s.m.i.;
- documenta ai Comuni deleganti, ai fini del rimborso, le spese di gestione del servizio relative al personale che interviene nella scuola, fornendo dati di rendicontazione delle ore di intervento erogato, riferita al periodo settembre-dicembre e gennaio/giugno di ogni Anno Scolastico.

d) L'Azienda Sanitaria Locale A.S.L. TO5

L'azienda Regionale ASLTO5, in attuazione della normativa nazionale e regionale vigente, in particolare la legge 833/78, il D.L. 502/92 modificato dal D.L. 517/93, e successive leggi regionali, il Piano Sanitario Nazionale vigente e l'ultimo Piano Sanitario Regionale, provvede all'attuazione delle finalità dell'Accordo attraverso l'assetto dei propri servizi e nell'interesse generale di tutela della salute dei cittadini in ordine agli impegni per l'integrazione, la scolarizzazione, l'orientamento, il rapporto scuola-lavoro.

L'Azienda Sanitaria Locale TO5 riguardo ai **minori in situazione di disabilità** si impegna a:

- Attivare il percorso di valutazione sanitaria (medico-psicologico-riabilitativo) per il riconoscimento dello stato di handicap (L. 104/92) secondo le procedure previste dall'articolo 2 della DGR 15-6181 del 29/07/2013;
- Attivare il Gruppo Disabilità Minori (GDM) previsto dalla DGR 15 /2013 con compito di formulare il Profilo Descrittivo di Funzionamento (PDF-ICF parte B1) tramite il servizio di Neuropsichiatria Infantile e /o Psicologia dell'Età Evolutiva attraverso la presa in carico del minore, l'individuazione della certificazione dello stato di disabilità e l'avvio della procedura medico legale;
- Alla segnalazione del paziente all'ASL provvedono i genitori o l'esercente la potestà genitoriale, sollecitati anche dal pediatra/medico di base oppure dalla scuola e dai centri di formazione professionale;
- Il GDM è composto da Neuropsichiatra Infantile e, a seconda del quadro clinico, dallo psicologo e operatori della riabilitazione (logopedista, terapeuta della riabilitazione), che lavorano secondo il principio dell'integrazione multiprofessionale e concorrono alla formulazione della diagnosi, alla presa in carico e alla definizione del PDF-ICF Parte B1(Diagnosi funzionale -Aspetti Sanitari), ciascuno per quanto di competenza;
- Valutare l'idoneità alla frequenza di percorsi scolastici formativi della scuola di secondaria di secondo grado /agenzia formativa quando richiesto, tramite il Servizio di Neuropsichiatria Infantile;
- Collaborare attraverso consulenze con il **Gruppo Tecnico (team-consiglio di classe)** nel caso insorgano criticità medico-sanitarie.
Apportare gli elementi atti ad evidenziare l'evoluzione del minore con disabilità allo scopo di stendere il Profilo Descrittivo di Funzionamento e il Piano Educativo Individualizzato.
- Garantire, su richiesta dell'Istituto Scolastico, l'attivazione del percorso previsto dalla DGR 50-7641 del 21/05/2014, in merito ai Bisogni Speciali di Salute degli alunni che richiedono la somministrazione di terapie farmacologiche o di altri tipi di intervento di carattere sanitario definiti salvavita, in orario scolastico.
- Garantire, nella vita quotidiana, l'assistenza protesica e integrativa così come prevista dal DPCM 12 Gennaio 2017: Definizione e aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 Dicembre 1992, n° 502 e dalle normative regionali in materia.
- Consulenza per l'individuazione della fornitura dei dispositivi, quali ausili e protesi, necessari per la frequenza scolastica. In questi casi la spesa sarà a carico della famiglia o di altri Enti o Agenzie sociali.

Si specifica che:

Il **PDF-ICF (Parte B1)** sopra citato deve contenere la descrizione quali-quantitativa della patologia, che consenta di evidenziare in modo chiaro il livello di compromissione delle funzionalità del soggetto, redatto secondo criteri del modello bio-psico-sociale dell'ICF.

Il **GDM** territorialmente competente predispone per la famiglia la documentazione per l'ottenimento del riconoscimento della condizione di disabilità da parte dello studente, redatto secondo criteri del modello bio-psico-sociale dell'ICF, da presentare in sede di commissione integrata (istituita presso l'ASL- L104/92 art. 4).

Al fine dell'inclusione scolastico/formativa tale **PDF-ICF (Parte B1)** è completato nella **Parte B2** dall'Unità Multidisciplinare Integrata (**UMI**), che si avvale dei contributi di ogni altro soggetto coinvolto nella cura e nell'educazione o sostegno del minore, ivi inclusa la famiglia e il soggetto fruitore del diritto.

L'**UMI** è formata dal GDM, dai rappresentanti designati dal Consiglio di Classe o dall'Agenzia Formativa e dall'Operatore dei Servizi Sociali, nei casi in cui il minore sia seguito dall'Ente gestore delle funzioni dei Servizi Socio-Assistenziali, e dalla famiglia.

Il PDF-ICF completo (Allegato B1 e B2) deve contenere anche il Progetto Multidisciplinare per l'Inclusione Scolastica/Formativa (**PMI**) con la descrizione delle azioni mirate all'inclusione dell'alunno nei differenti contesti (sanitario, sociale, scolastico, formativo), concordate in modo sinergico dai rispettivi operatori coinvolti. Le indicazioni riportate nel PDF-ICF completo e nella PMI sono da intendersi come guida e riferimento per la stesura del PEI (Piano Educativo Individualizzato).

e) La Scuola

Ciascuna istituzione scolastica concorre a realizzare l'inclusione scolastica degli alunni oggetto del presente accordo secondo le indicazioni del D.Leg. n° 66/2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli/le student*/esse con disabilità" e successive "Disposizioni integrative" introdotte dal D. Leg. N° 96/2019.

Ciascuna istituzione, con il coordinamento del Dirigente Scolastico:

- 1) Attiva il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) che nasce con la Legge 104/1992, all'art. 15, comma 2 e reiterato dall' articolo 317 comma 2 del DPR 297/94 ove era stabilito che in ogni Istituzione scolastica dovesse essere attivato un gruppo di lavoro per l'inclusione scolastica che si occupasse esclusivamente, in un primo momento, di alunni con disabilità certificata.

Ad oggi il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente, da personale ATA, nonché da specialisti dell'Azienda Sanitaria Locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico. Il GLI ha il compito di supportare:

- il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione.
- i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

Per la definizione e l'attuazione del Piano di inclusione, il GLI può avvalersi della consulenza e del supporto di: studenti, genitori ed eventualmente della consulenza dei rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nell'ambito dell'inclusione scolastica.

Più in particolare, il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) svolge le seguenti **funzioni**:

- rilevazione, monitoraggio e valutazione alunni BES (Bisogni Educativi Speciali), DVA, DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento), EES (Esigenze Educative Speciali) e del livello di inclusività nella Scuola;

- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi messi in atto dai docenti di sostegno e dai Consigli di classe, interventi sia mirati e personalizzati sui singoli allievi che attivati per l'intero gruppo classe;
- elaborazione di un Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli studenti DVA, DSA, BES da redigere al termine dell'anno scolastico per l'anno successivo;
- valutazione sui punti di forza e di criticità degli interventi effettuati nei vari Consigli di classe per migliorarli nel successivo anno scolastico;
- stabilisce gli obiettivi a breve, medio e lungo termine, gli strumenti per raggiungerli e le modalità di verifica.

Il GLI si riunisce almeno due volte l'anno per:

- elaborare progetti atti all'inclusione di alunni DVA, DSA BES, inseriti nel POF (Piano dell'Offerta Formativa),
 - elaborare progetti finalizzati ad ottenere finanziamenti specifici per sostenere una didattica inclusiva,
 - garantire l'applicazione delle buone prassi di integrazione/ inclusione e della qualità delle stesse attraverso le linee guida che la scuola si è data per garantire la realizzazione del "Progetto di vita" per ogni alunno inserito,
 - presentare ai singoli consigli di classe i nuovi casi in ingresso e le loro Esigenze Educative Speciali,
 - definire i criteri di richiesta ore di assistenza specialistica all'inclusione scolastica,
 - definire le modalità di richiesta ore di sostegno globali all'Ufficio Scolastico Provinciale da ripartire sui singoli casi,
 - organizzare momenti formativi e di aggiornamento per docenti e personale ATA,
 - garantire, attraverso incarichi gestiti nell'ambito dell'organizzazione d'istituto, il coordinamento delle attività;
 - proporre e approvare acquisto di libri, software e ausili specifici per l'inclusione.
- 2) si fa garante della collegialità delle iniziative didattico-educative, della progettazione e della stesura dei documenti - PDF (Profilo di Funzionamento), PEI (Piano Educativo Individualizzato), PDP (Piano Didattico Personalizzato), PAI (Piano Annuale per l'Inclusività);
 - 3) provvede a garantire idonee attività didattiche e strategie educative sia attraverso gli insegnanti di sostegno e curricolari, sia organizzando in forma flessibile attività didattiche in piccoli gruppi, lavori a gruppi organizzati all'interno della classe di appartenenza, attività di tutoring e cooperative learning che mettano in campo tutti gli strumenti necessari affinché i punti di forza siano per l'alunno svantaggiato realmente concreti e di aiuto.
 - 4) assicura l'accoglienza dell'alunno con difficoltà con incontri periodici con i genitori ed in particolare in fase di ingresso; utilizza tutte le risorse disponibili fin dal primo giorno di scuola anche attraverso l'organizzazione del personale di ruolo presente in istituto e

provvede alla nomina di supplenti temporanei sui posti vacanti in attesa dell'assunzione in servizio dell'avente diritto (conformemente alla normativa vigente) oltre ad incontri periodici con i genitori in modo che si sentano ascoltati e coinvolti in un ruolo attivo e di aiuto alla scuola nel processo educativo dei propri figli.

- 5) coinvolge i collaboratori scolastici per: accoglienza, accompagnamento all'interno dell'edificio scolastico, spostamento dall'aula alla palestra o ad altre strutture adiacenti all'edificio, utilizzo di specifiche attrezzature di supporto alla disabilità, accompagnamento ai servizi igienici.
- 6) Le scuole secondarie di secondo grado si impegnano a predisporre progetti di accompagnamento, in accordo con la famiglia e in collaborazione con i servizi specifici (agenzie formative/prelavorative, Università, Servizio Sociale, ...) in favore degli alunni con disabilità o EES che stiano terminando il percorso di studio.
- 7) Individua un Referente per l'Inclusione che:
 - Coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico e le buone pratiche da essi sperimentate;
 - Gestisce i fascicoli personali degli alunni con disabilità ed EES;
 - Gestisce il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica;
 - Favorisce i rapporti tra Enti Locali e Ambito territoriale;
 - Richiede, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari;
 - Promuove le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'inclusione scolastica degli alunni, proposte dal dipartimento.
 - Nel caso di delega del Dirigente Scolastico, presiede le riunioni del Dipartimento;
 - Collabora con il dirigente scolastico e la vicepresidenza nella gestione burocratica delle dinamiche scolastiche che coinvolgono il Dipartimento di Sostegno;
 - Supporta i colleghi, in caso ci fosse necessità, nelle dinamiche dei GLO e dei Consigli di Classe che riguardano situazioni di studenti con disabilità;
 - Supporta i colleghi nella gestione di difficoltà.
- 8) Garantisce l'adozione del modello nazionale di Piano Educativo Individualizzato (PEI) per ciascun alunno con disabilità e la relativa elaborazione tramite i singoli GLO. Il PEI è redatto a partire dalla Scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona; è strumento di progettazione educative e didattiche e ha durata annuale. Il Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO) è composto dal team docente ed è presieduto dal dirigente scolastico. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno*, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica. "Il GLO elabora e approva il PEI tenendo in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che, in base al presente articolo, sono ammessi alla partecipazione ai suoi lavori..." (Art. 2 D. Interministeriale 182 del 29/12/2020).

f) Le Agenzie Formative

Le finalità della Formazione professionale Piemontese, stabilite dalla Legge Regionale 63 del 13/04/1995 - Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale con successive modifiche Legge regionale 19 dicembre 1995, n. 88, Legge regionale 30 aprile 1996, n. 21, Legge regionale 3 luglio 1996, n. 36, Legge regionale 17 giugno 1997, n. 34, Legge regionale 4

agosto 1997, n. 44, Legge regionale 21 maggio 1998, n. 13, Legge regionale 14 aprile 2003, n. 8) sono le seguenti:

- sviluppare le culture professionali necessarie per la qualificazione della realtà economica e produttiva regionale;
- rendere effettivo il diritto al lavoro, rimuovendo gli ostacoli e le cause di natura personale o sociale che impediscono la parità di opportunità nell'accesso al mercato del lavoro e la piena partecipazione alla vita economica e sociale;
- concorrere a realizzare la piena occupazione e a superare gli squilibri territoriali e sociali.

Le Agenzie Formative firmatarie, accreditate alla Regione Piemonte per la Formazione, l'Orientamento (LR 63 del 1995) e per i Servizi al lavoro (DGR 66-3576 del 2012), erogano corsi previsti dalle Direttive Regionali sulla Formazione Professionale, al fine di promuovere la crescita personale e professionale degli allievi/e.

Il sistema della FP ha un ruolo importante nel prevenire il disagio sociale e la dispersione scolastica e si interseca con il mondo della scuola e del lavoro, in una logica di complementarità, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di una piena inclusione e cittadinanza di giovani e adulti con disabilità attraverso un'azione progettuale che si focalizza sulla persona, sui suoi diritti, bisogni, sull'ampliamento delle sue opportunità da investire in ambito lavorativo e nella piena ed effettiva partecipazione alla società.

In generale, i percorsi si caratterizzano per una forte valorizzazione della dimensione tecnico-operativa, mediante un considerevole monte ore di attività pratico-manuali, strutturate in base all'indirizzo corsuale e svolte in laboratorio e in azienda, durante l'esperienza di stage; parte integrante dell'iter formativo. Tale modalità, infatti, si fonda su una didattica attiva interdisciplinare e per progetti e su un apprendimento esperienziale mirato al successo formativo. Una metodologia che risulta essere efficace in quanto, oltre a favorire l'assimilazione dei concetti teorici, il coinvolgimento e la motivazione negli allievi, permette un costante allenamento sul campo, in un contesto reale e simulato, e un graduale inquadramento professionale.

È compito delle Agenzie formative:

- Attuare strategie di accoglienza e di orientamento, in collaborazione con i servizi territoriali e le istituzioni scolastiche di provenienza, per supportare l'allievo BES e la famiglia nella scelta del corso da intraprendere, del profilo professionale di riferimento e per accompagnarlo gradualmente nel suo processo di crescita e di definizione di un progetto personale di autonomia;
- Promuovere la centralità dell'allievo e dei suoi bisogni correttamente individuati, ponendo costante attenzione alle dimensioni educative ed orientative della sua esperienza formativa e valorizzando la metodologia di lavoro d'équipe interna all'Agenzia nell'accoglienza, nella presa in carico e nell'accompagnamento dell'utenza durante l'iter corsuale;
- Valutare che la tipologia e la gravità della disabilità siano compatibili con la frequenza continuativa e gli obiettivi del corso, nel rispetto delle indicazioni dei bandi di riferimento;
- Pianificare metodologie di intervento didattico funzionali al conseguimento degli obiettivi del percorso e alle caratteristiche del soggetto;
- Predisporre specifiche modalità per un'azione sistematica di osservazione, di monitoraggio e di verifica dell'inserimento, durante il percorso formativo professionale;
- Individuare le condizioni più idonee per l'inclusione dell'allievo (indirizzo di studio, aule, laboratori, strutture, orario, sede stage, visite didattiche e viaggi d'istruzione);

- Mantenere un legame forte di reciprocità con il sistema produttivo locale per l'individuazione delle sedi di stage e di future opportunità lavorative; Favorire la formazione e la sperimentazione dell'ICF sia nei percorsi formativi, sia per i progetti di inserimento lavorativo;
- Confrontarsi costantemente con gli enti istituzionali, titolari della programmazione, della gestione e del monitoraggio degli interventi di formazione professionale e di inserimento lavorativo per le persone BES;
- Favorire l'aggiornamento costante del personale;
- Promuovere azioni di continuità e di orientamento al termine del percorso formativo.

A) Offerta formativa di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) ciclo 2022/2026 in attuazione della D.G.R. n. 7-4103 del 19 novembre 2021.

Interventi per l'inclusione di allieve/i con disabilità con “debito di funzionamento lieve” (iii.h.6.01), e.e.s. e b.e.s. con svantaggio socio economico, linguistico e culturale certificati (iii.h.6.02)

Obiettivo

Supportare gli allievi con disabilità con “debito di funzionamento lieve”, Esigenze Educative Speciali (E.E.S.) e BES12 con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale certificati, nell'inserimento in percorsi quadriennali, triennali, biennali o di IV anno.

Elementi caratterizzanti: Attività di sostegno realizzate a livello individuale o di gruppo che possono coinvolgere un numero massimo di 5 allievi per percorso formativo, di cui al massimo 3 con disabilità con “debito di funzionamento lieve”. Il numero massimo di ore di sostegno riconoscibili per anno formativo è pari a:

- 170 ore (di cui 15 realizzabili in back office) per ciascun allievo con disabilità con “debito di funzionamento lieve”
- 50 ore per ciascun allievo con E.E.S. e BES con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale certificati 12 Cfr. D.D. 27 agosto 2021, n. 485 “Indicazioni per inserimento di allievi/e con Bisogni Educativi Speciali (BES), nuovi modelli per i BES”.Pag 19 di 73

Destinatari

Allievi con disabilità con “debito di funzionamento lieve”, E.E.S. e BES con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale certificati (laddove destinatari di sostegno ai sensi della D.D. 27 agosto 2021, n. 485) frequentanti i percorsi finalizzati all'acquisizione di qualifica o diploma professionale.

Nella Formazione Professionale se la diagnosi è di disabilità con debito di funzionamento lieve l'allievo deve essere in possesso dell'attestazione d'idoneità a svolgere attività di laboratorio curriculari ed esperienze di stage in azienda, rilasciata dal Servizio NPI di competenza.

Al termine del percorso anche gli allievi con debito di funzionamento lieve sostengono delle prove finali standard, in base alle quali ottengono la qualifica professionale o, nel caso di non raggiungimento degli obiettivi minimi previsti per l'attestazione del titolo, la certificazione delle competenze acquisite.

Per quanto concerne l'orientamento in uscita dei ragazzi/e, è previsto un momento finale di verifica e di valutazione con i servizi territoriali di riferimento e la famiglia, al fine di ripercorrere l'iter svolto, rivedere il progetto personale e prendere in esame possibili opportunità formative (passaggio all'istruzione, 4° anno nella FP per il rilascio del Diploma Professionale, inserimento in percorsi specifici per persone con disabilità) o lavorative.

B) Direttiva Formazione al Lavoro – Macro Ambito 2

Si delineano sul territorio dei percorsi specifici per giovani/adulti DSA/EES, diversificati e finalizzati sia all'orientamento professionale sia all'inserimento lavorativo. Sulla base della

Direttiva Regionale, del bando e del relativo finanziamento, si stabiliscono numero, durata e modalità di erogazione degli interventi formativi.

L'offerta formativa diretta a persone con disabilità, in particolare, prevede, in aggiunta ai tradizionali percorsi, alcuni interventi di carattere innovativo, sperimentale e con una maggior finalizzazione occupazionale, sulla base di un approccio integrato basato su una proficua collaborazione con il Settore regionale "Politiche del Lavoro" e che ha riguardato, in particolare, la possibilità di integrare le attività di Formazione Professionale e con quelle di politica attiva del lavoro programmate con il "Fondo Regionale Disabili".

Gli interventi innovativi/sperimentali – che trovano la loro ragion d'essere nei principi contenuti nella Legge 18/2009 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità) e nella L.R. 3/2019 (Promozione delle politiche a favore delle persone con disabilità) – presentano elementi di innovatività rispetto ai percorsi più tradizionali in particolare sotto il profilo:

- degli obiettivi, con l'ampliamento delle opportunità lavorative nel mercato del lavoro (modello "place and train") in luogo del modello "train and place", basato sul potenziamento/valutazione delle competenze della persona con disabilità (in particolare per quanto riguarda le persone con deficit intellettivo o con problematiche di tipo psichiatriche). Il modello "place and train" sposta la formazione dall'aula all'azienda (formazione in situazione, sia per il lavoratore con disabilità, sia per il contesto aziendale con cui si relaziona), cercando di trasformare le barriere materiali e immateriali in facilitatori, in modo da creare l'accomodamento ragionevole previsto dalla Convenzione ONU, in un'ottica di autentico inserimento lavorativo, necessario e utile all'azienda e non più di lavoro 'protetto';

- del focus, secondo un approccio che vede come fulcro il progetto di vita della persona con disabilità che, a partire dall'ultimo anno della scuola superiore viene avviata al lavoro, attraverso la combinazione dei dispositivi necessari. Si utilizzerà la metodologia della coprogettazione capacitante con tutte le figure coinvolte nella rete, famiglie e ragazzi/e con disabilità compresi/e (mettendo in campo i supporti necessari a superare le barriere di contesto).

Così definiti, i percorsi sperimentali/innovativi rappresentano un'opportunità aggiuntiva, che gli operatori potranno decidere di attivare, anche contestualmente ai percorsi più tradizionali, sulla base delle necessità rilevate presso i destinatari.

PERCORSO "PENSAMI INDIPENDENTE"

Insieme coordinato di percorsi individualizzati, da realizzarsi il più possibile in contesti lavorativi reali. La metodologia utilizzata sarà quella della "formazione in situazione"; va progettato dalle Agenzie Formative con le Scuole Secondarie di secondo grado frequentate dagli/le allievi/e con disabilità che si intende coinvolgere.

Finalità: "formazione in situazione", in contesti lavorativi reali, finalizzata all'inserimento lavorativo o alla preparazione dell'allievo/a per la successiva partecipazione a corsi di formazione professionale o a misure di politiche attive del lavoro (FIS - Buoni Servizi Lavoro o Progetti Speciali finanziati col FRD);

Destinatari: studenti/esse del quinto anno della scuola secondaria di secondo grado con disabilità per i quali sia attiva l'assistenza specialistica e con certificazione di invalidità valida per l'iscrizione nelle liste del collocamento obbligatorio o allievi/e con disabilità che presumibilmente vedranno riconosciute le caratteristiche di invalidità utili all'iscrizione nelle liste del collocamento obbligatorio L.68/99.

Durata massima: 240 ore (di cui 70 ore di back office, 20 ore modulo di base, 150 di stage)

Modalità realizzative: le scuole utilizzeranno il corso come modalità di svolgimento del PCTO - *Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento* e la partecipazione al corso dovrà

rientrare nel PEI dell'allievo/a. Gli Educatori dell'Assistenza Specialistica assegnati alla scuola con le risorse del Diritto allo Studio (L.R. 28/2008) potranno seguire gli allievi e le allieve nei percorsi di formazione in situazione e accompagnarli nell'uscita dalla scuola secondaria di secondo grado.

Il percorso si svolgerà in PCTO fino a quando è possibile all'interno del percorso scolastico e potrà continuare come stage anche nei mesi successivi, come progetto-ponte di continuità tra il pre e post scuola, fino alla scadenza del corso.

Il percorso di PCTO/stage nella sua durata complessiva dovrà essere riportato nel PEI dell'allievo/a.

Struttura:

- breve modulo introduttivo di gruppo (max. 20 ore) sulle tematiche della sicurezza sul lavoro, il collocamento e i servizi per l'impiego, in cui mettere meglio a fuoco aspettative e motivazioni degli allievi;

- Stage: PCTO individuali in contesti lavorativi reali, della durata massima di 160 ore (8 settimane), dovranno prevedere azioni di tutoraggio personalizzato in situazione di circa 30 ore per allievo, in particolare nelle fasi di avvio e conclusione del percorso.

Presentazione: supportata da un Progetto di raccordo tra Agenzia Formativa e scuola/e coinvolte.

Certificazione: validazione delle competenze.

Le attività di back office previste all'interno dei percorsi sopra descritti prevedono:

I la gestione degli aspetti amministrativo-gestionali degli allievi;

II la definizione del progetto di vita co-progettato con i servizi territoriali competenti e con la collaborazione della famiglia;

III il sostegno della famiglia nella transizione dell'organizzazione del tempo familiare nel passaggio da un figlio studente a un figlio lavoratore, al fine di accompagnarla a riorganizzare gradualmente tempi e relazioni;

IV il raccordo con altre Agenzie Formative o con Cpl/SAL per ricerca sedi per stage, per iscrizioni a corsi di FP per persone con disabilità post scuola secondaria di secondo grado, per sinergia in uscita dalla scuola secondaria superiore con altre misure di politiche attive del lavoro (es. Buoni Servizi Lavoro Disabili);

V il supporto alla sede di stage in tutte le fasi del percorso: dalla presentazione dei candidati, all'attivazione dello stage con individuazione-preparazione dell'ambiente di lavoro più idoneo (tutor aziendale), fino all'auspicata contrattualizzazione.

- **FORMAZIONE IN SITUAZIONE – FIS:** è un percorso annuale dedicato a giovani ultradiciottenni e adulti con disabilità iscritti nelle liste del collocamento mirato di cui alla L.68/99.

Il FIS si configura come uno strumento di politica attiva del lavoro condiviso con il CPI territoriale, finalizzato alla costruzione di competenze professionali all'interno dei contesti aziendali e, più in generale, a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità in aziende preferibilmente in obbligo di assunzione secondo la Legge 68/99. Il percorso si articola in un'esperienza di stage secondo il modello del Place and Train mirata all'inserimento lavorativo dell'allieva/o.

I corsi rilasciano un attestato di validazione delle competenze che esplica effetti ai sensi dell'articolo 17 Legge 104/92 Legge 104/92 e ai fini del collocamento mirato.

Durata: annualità di 400 ore, di cui 70 ore di back office, e un massimo 30 ore di formazione d'aula.

- **PRELAVORATIVO:** rivolto a persone con disabilità intellettiva, di età compresa tra i 16 – 25 anni. Il corso di durata biennale prevede attività di formazione teorico/pratica e di stage in

azienda. Il corso mira ad avvicinare progressivamente l'allievo/a al mondo del lavoro e alle sue regole, perseguendo i seguenti obiettivi:

- Sviluppare la conoscenza e la percezione di sé (potenzialità, risorse, limiti, autostima, autoefficacia);
- Rinforzare l'autonomia personale e stimolare la crescita individuale;
- Mantenere e consolidare risorse logico-cognitive, abilità pratico-manuali e trasversali;
- Acquisire modalità relazionali e comportamentali idonee ad un contesto sociale e lavorativo;
- Conoscere il mondo del lavoro e le varie aree professionali.

- **FORMAZIONE AL LAVORO - FAL (con indirizzo):** rivolto a persone con disabilità intellettiva, ultra diciottenni, in possesso di certificazione d'invalidità e iscritte al collocamento mirato (legge 68/99). Il corso è annuale (700 ore) e prevede attività di formazione teorico/pratica, relativa ad un particolare indirizzo professionale, nonché un'esperienza di stage in azienda.

Il corso intende sviluppare negli allievi le abilità sociali e le competenze di base indispensabili per l'inserimento nel mondo del lavoro (legge 68/99), nonché sviluppare le conoscenze e le abilità relative ad una determinata area professionale individuata in base sia alle attitudini e alle propensioni del singolo partecipante sia alle caratteristiche della realtà produttiva del territorio di riferimento (in collaborazione con il Centro per l'Impiego)

- **FORMAZIONE AL LAVORO – FAL (con indirizzo) di breve durata (200-300 ore):** strumenti di politica attiva del lavoro finalizzati ad accrescere le competenze professionali ed a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Ogni percorso si rivolge ad uno specifico target d'utenza (disabilità fisica o psichiatrica o intellettiva) ultra diciottenne, in possesso di certificazione d'invalidità e iscritta al collocamento mirato (legge 68/99) e prevede attività di formazione prevalentemente pratica relativa ad un particolare indirizzo professionale, nonché un'esperienza di stage in azienda. La realizzazione del percorso avviene in collaborazione con il Centro per l'impiego per l'individuazione dell'utenza, dell'indirizzo del corso e delle sedi di tirocinio.

Il Fondo Regionale Disabili e appositi bandi regionali/provinciali possono prevedere il finanziamento di altre azioni, quali: progetti di sostegno e di integrazione socio lavorativa (tirocini con borsa lavoro) e di affidamento di servizi specialistici per il sostegno alla persona, finalizzati al rafforzamento dell'occupabilità, all'inserimento/reinserimento lavorativo e al mantenimento occupazionale di persone con disabilità.

Passaggio alla vita adulta e azioni integrate a favore della persona con disabilità'

Al termine del percorso scolastico, la persona con disabilità entra nelle fasi successive della propria vita, e viene a trovarsi improvvisamente di fronte ad un vuoto di proposte e possibilità che la società ancora fatica a individuare e colmare.

Si ritiene in particolare che la fase di passaggio tra l'età minore e l'età adulta, sia un momento cruciale per la vita delle persone, e che come tale, debba essere ben definita e strutturata per una sua concreta attuazione e realizzazione.

Sappiamo che esistono leggi, come la Convenzione Onu per i diritti delle persone con disabilità del 2006 (recepita dallo stato italiano nella legge 18 del 2009), che ribadisce e garantisce che la persona con disabilità ha i medesimi diritti di tutte le persone a vivere nel mondo di tutti, su piano di uguaglianza con gli altri senza discriminazioni, e che la società civile e politica deve offrire gli strumenti per garantire alla persona con disabilità la stessa possibilità di diventare cittadino attivo all'interno della propria comunità territoriale.

La legge 328/2000, da tempo, offre la possibilità di predisporre un progetto individuale, attraverso l'integrazione socio-sanitaria dei servizi, che dovrebbe permettere alla persona e alla sua famiglia di realizzare un percorso di vita, con i sostegni di cui la persona ha bisogno.

Per ultimo la Legge Delega n.227 del 2021, partendo dai principi della Convenzione Onu, prevede che l'Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità (UMVD) assicuri l'elaborazione di un progetto di vita personalizzato e partecipato, che individui i sostegni e gli accomodamenti ragionevoli che garantiscono l'effettivo godimento dei diritti e delle libertà fondamentali, tra cui la possibilità di scegliere, in assenza di discriminazioni, il proprio luogo di residenza e un'adeguata soluzione abitativa, anche promuovendo il diritto alla domiciliarità delle cure e dei sostegni socio- assistenziali. Prevede inoltre che tale progetto di vita sia diretto a realizzare gli obiettivi della persona secondo i suoi desideri, le sue aspettative e le sue scelte. Alla luce di tutto ciò è necessario che, la persona con disabilità e la sua famiglia, abbiano la possibilità di continuare un percorso inclusivo nelle aree di vita di tutte le persone, come il lavoro, la casa, il tempo libero, lo sport ecc., avendo a disposizione i sostegni e gli strumenti adeguati affinché possa essere accompagnato a vivere la sua vita in modo inclusivo, svolgendo una azione preventiva alle varie forme di istituzionalizzazione.

Fatta questa premessa, è importante individuare alcune azioni di sistema che siano l'espressione della integrazione tra Scuola, Servizi Sociali, ASLTO5, Centro per l'Impiego e Terzo Settore e che facilitino tale percorso.

Azioni necessarie:

INFORMAZIONE; la persona con disabilità e la sua famiglia, vanno informate sulle possibili strade che si aprono al termine del percorso scolastico. Questo tipo di informazione può già avvenire all'interno della scuola secondaria di secondo grado o della formazione professionale, in collaborazione con i servizi sociali e il centro per l'impiego.

ACCERTAMENTO DELLO STATO DI INVALIDITA': al raggiungimento dei 18 anni, se si rientra nelle categorie per cui è prevista nuovamente la visita medico legale per l'accertamento dell'invalidità, (vedere Decreto semplificazioni L. N.114 DEL 2014), la persona insieme alla sua famiglia presenta domanda di accertamento di Handicap (Legge 104/92). A questo accertamento seguiranno Misure Tutelari (tutela o amministrazione di sostegno del/la proprio/a figlio/a), secondo quanto è previsto per legge promuovendo forme tutelari sempre più rispettose delle capacità e aspirazioni della persona con disabilità.

ACCERTAMENTO DELLA CAPACITA' GLOBALE AI FINI DEL COLLOCAMENTO MIRATO; attivare la visita medico legale per l'accertamento delle capacità residue lavorative. Questo accertamento può essere richiesto in seduta congiunta con l'accertamento dello stato di invalidità.

ACCESSO ALLO SPORTELLO SOCIALE da parte della famiglia e della persona disabile, per chiedere un primo incontro con l'assistente sociale, al fine di attivare un progetto di vita personalizzato, individuando i sostegni e gli strumenti adeguati. Al termine del percorso scolastico è utile incontrare l'assistente sociale, anche se la persona è già in carico ai servizi sociali.

PREDISPOSIZIONE DI UN PROGETTO INDIVIDUALE (art. 14 della legge 328/2000) E/O DI UN PROGETTO INDIVIDUALE PERSONALIZZATO E PARTECIPATO (secondo la LEGGE 227/2021); su richiesta dei genitori, i servizi sociali, insieme alla persona con disabilità e alla sua famiglia, predispongono un progetto di vita, all'interno del quale vengono individuati i bisogni e i desideri della persona e i sostegni necessari per l'accompagnamento alla vita adulta. Tale progetto mette al centro la persona e i suoi desideri, e costruisce strumenti di sostegno che siano in grado di accompagnare il processo di adultità, nelle aree della vita

normali di ciascun cittadino/cittadina che diventa adulto/a. La persona ha così il diritto e la facoltà di autodeterminarsi. Sarà necessario garantire figure professionali adeguate che diano il sostegno utile a supporto di quella che è già la rete formale e informale della persona. La figura professionale (educatore, OSS, assistente familiare...) facilita il percorso di crescita, garantendo l'inclusione nelle aree della vita dei pari (lavoro, tempo libero, sport ecc.) e lavora sui contesti di vita affinché siano in grado di operare il cambiamento necessario per una reale inclusione.

ISCRIZIONE AL CENTRO PER L'IMPIEGO: la persona che lo desidera, può iscriversi al centro per l'impiego ed entrare nelle liste del collocamento mirato (Legge 68/99). Ogni anno la Regione attiva dei fondi per sostenere tirocini formativi e lavorativi in aziende, finalizzate all'assunzione delle persone con disabilità.

ATTIVAZIONE DEI PASS (percorsi di attivazione sociale sostenibile) da parte dei servizi sociali: in attesa o in alternativa a percorsi lavorativi con la Legge 68, la persona può essere inserita in azienda attraverso una convenzione a carico dei servizi sociali. In questo caso l'azienda dà la disponibilità ad accogliere la persona definendo compiti e mansioni, ma senza spese a proprio carico e senza finalità di assunzione. Per la persona non è previsto stipendio ma unicamente un rimborso spese e una copertura assicurativa, sempre a carico dei servizi sociali.

ALTRE AZIONI che nascono dalla collaborazione integrata al fine di rispondere in modo sempre più adeguato ed inclusivo ai bisogni e desideri della persona con disabilità.

Art. 6 – Durata dell'Accordo

Il presente accordo ha validità di tre anni dalla data della sua sottoscrizione, salvo rettifiche intermedie ed aggiornamenti necessari a garantire le finalità dello stesso.

Art. 7 – Modalità di diffusione

I firmatari del presente accordo, compiuti gli atti amministrativi necessari, provvedono alla pubblicizzazione e diffusione dei termini dell'accordo stesso, mediante la pubblicazione sui rispettivi siti istituzionali.

Sottoscrivono il presente Accordo di Programma:

Nichelino, lì _____

ENTE	Nome e cognome qualifica	FIRMA
Città Metropolitana di Torino	Caterina Greco, consigliera delegata a bilancio, istruzione, sistema educativo, rete scolastica	
C.I.S.A. 12	Mara Begheldo - Direttore	
Comune di Nichelino		
Comune di Vinovo		
Comune di None		
Comune di Candiolo		
ASL TO 5		
Istituto Comprensivo 1 Nichelino		
Istituto Comprensivo 2 Nichelino		
Istituto Comprensivo 3 Nichelino		
Istituto Comprensivo 4 Nichelino		
Istituto Comprensivo Vinovo		
Istituto Comprensivo None		
Istituto Comprensivo Candiolo		
I.I.S. J.C. Maxwell Nichelino		
I.I.S. Erasmo da Rotterdam		
ENGIM Piemonte - Nichelino		
Infanzia "San Matteo" Nichelino		
Infanzia "Asilo infantile" Vinovo		
Infanzia "Villa di Mont Pascal" Candiolo		

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Si elencano succintamente le normative nazionali e regionali che sono alla base del presente documento:

▪L. 118/1971 *"Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili."*

▪L. 104/1992 *"Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate."*

▪L.R. 28/2007 *"Norme sull'istruzione, il Diritto allo studio e la libera scelta educativa"*

▪L. 18/2009 *"Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità"*

▪L. 170/2010 *"Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"*
27.12.2012 Direttiva del MIUR *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"* e successivamente altre circolari di chiarimento (n.8/06.03.2013, note M.I.U.R. n. 1551 del 27.06.2013 e n. 2563 del 22.11.2013)

▪D.G.R. n. 15 – 6181 del 29.07.2013 *"Tutela del diritto allo studio degli alunni e student* con disabilità: indicazioni per l'individuazione dell'alunno/student* come soggetto in situazione di handicap. Linee di indirizzo in merito all'accoglienza e presa in carico dell'alunno/student* con disabilità: modifiche e integrazioni alla D.G.R. 34-13176 del 1° febbraio 2010"*

▪D.G.R. n.16 – 7072 del 04.02.2014 Legge 170/2010 *"Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento in ambito scolastico"*; recepimento dell'accordo Stato/Regioni del 25 luglio 2012; approvazione schema di protocollo di intesa con l'Ufficio Scolastico regionale. Attuazione D.G.R. n. 25-6992 del 30.12.2013, Azione 14.4.6 recante *"Assistenza territoriale a soggetti minori"*.

▪D.G.R. n. 20 – 7246 del 17.03.2014 *"Legge Regionale 28/2007, art. 15: modalità di individuazione degli/le student*/esse con Esigenze Educative Speciali (EES): modifica alle DD.G.R. n. 18-10723 del 9 febbraio 2009 e n. 13-10889 del 2 marzo 2009 - Attuazione D.G.R. 25-6992 del 30.12.2013 – Azione 14.4.6 recante "Assistenza Territoriale a soggetti minori"*.

▪D.G.R. n. 50 – 7641 del 21.05.2014 *"Attuazione DGR 25-6992/2013. P.O. 2013-2015. Programma 14. Azione 14.4.6 "Ass. terr. a sogg. minori". Approvazione del protocollo d'intesa fra l'U.S.R. per il Piemonte del M.I.U.R. e la Regione Piemonte recante "Sinergie istituzionali per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni affetti da patologie croniche che comportano bisogni speciali di salute in orario scolastico/formativo"*

▪L.107/2015 *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*

▪D.Lgs. n. 66/2017 *"Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli/le student*/esse con disabilità"*

▪D.Lgs 7 agosto 2019, n. 96 *Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli/le student*/esse con disabilità.*

▪ Decreto interministeriale n. 182 del 29/12/2020 *Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate egi guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto egislative 13 aprile 2017, n. 66'*

▪ Decreto interministeriale n.153 del 1/8/2023, Disposizioni correttive al D.I. n. 182 del 29/12/2020, recante: *"Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 6*